



Ricordato anche a Comasine, paese di origine

Il corteo è partito alla stessa ora del rapimento ed è arrivato davanti alla casa avita

Erano le 16.30 di un pomeriggio afoso romano quando Giacomo Matteotti fu rapito da una squadra fascista per poi essere ucciso. Alla stessa ora di ieri, giusto cento anni dopo, è partito il corteo organizzato dall'Amministrazione di Peio e dal Circolo Matteotti, a Comasine che ha portato autorità e rappresentanti istituzionali oltre a una folta rappresentanza della comunità, nei pressi della casa "avita" che ha dato i natali al nonno di Giacomo

Matteo e al padre Gerolamo. Una cerimonia stringata iniziata con la deposizione della corona sotto la targa marmorea posta ancora nel 1954 dal Partito Socialdemocratico trentino; Dopo il saluto del sindaco di Pejo Alberto Pretti, che ha lanciato un monito ai giovani, sono intervenuti Alessandro Pietracci per i socialisti trentini e Mario Cossali rappresentante dell'ANPI.

Per il senatore Pietro Patton è

lo scarto tra il passato e il presente a confermarci che abbiamo ancora, a un secolo di distanza, un enorme bisogno di Giacomo Matteotti: del suo coraggio, della sua determinazione, della sua limpidezza morale. L'assessore provinciale Giulia Zanotelli, portando il saluto del presidente Maurizio Fugatti e dell'intera giunta ha ribadito e sottolineato l'opera e l'azione di Matteotti sempre impegnato per l'elevazione culturale e morale dei

giovani. Breve intervento anche del consigliere Carlo Daldoss sul giusto risalto dato alla figura di Matteotti a Comasine. Numerosissima la rappresentanza politica presente con il presidente della Comunità Lorenzo Cicolini, i sindaci di Vermiglio Michele Bertolini, di Malè Barbara Cunnaccia oltre a numerosi consiglieri e consiglieri provinciali; da Francesco Valduga a Roberto Stanchina, Lucia Maestri, Francesca Parolari, A.D.

LA CERIMONIA

Anche numerose scolaresche per ricordare il deputato socialista

Nuova targa per Matteotti «martire della libertà»

A cento anni dall'uccisione celebrato nella «sua» via

FABIO PETERLONGO

Il 10 giugno 1924 il parlamentare Giacomo Matteotti veniva ucciso dai sicari di Mussolini: con quell'atto sanguinario, che seguì alle centinaia di uccisioni perpetrate dagli squadristi tra il 1919 e il 1924, il regime fascista mise a tacere la voce che osò parlare in Parlamento della brutalità e della corruzione delle camicie nere. Cento anni dopo, il Comune di Trento ha celebrato la memoria di Matteotti, nativo del Polesine ma di famiglia trentina, rinnovando la targa che lo celebra nella via a lui dedicata e che da ieri riporta la scritta: «Deputato socialista, martire della libertà, 1885/1924». Alla cerimonia erano presenti diverse scolaresche, tra cui gli studenti elementari delle «De Gaspari» che reggevano cartelloni con i principi sanciti dalla Costituzione, tra cui: «L'Italia ripudia la guerra», «Pace e amicizia tra le nazioni», «Indipendenza tra Stato e Chiesa, libertà di religione», «Tutela del patri-

monio, storia, arte, ambiente», «Tutela dello straniero, diritto di asilo», «Bandiera simbolo di uguaglianza, fratellanza e libertà». A scoprire la targa, la vicesindaca Elisabetta Bozzarelli: «La storia di Matteotti parla anche all'Italia di oggi: ci mette in guardia dal tollerare anche la minima erosione dei diritti, dal giustificare la violenza, dall'affidarci a un capo carismatico». A descrivere la figura di Matteotti è il direttore del Museo Storico Giuseppe Ferrandi, che ne ha ricordato il legame con il Trentino: «Immaginava per i trentini un ruolo di mediazione con il Sudtirolo nel rispetto delle differenze. Per protesta contro un'adunata fascista a Trento pochi giorni dopo l'assassinio di Matteotti, Ernesta Bittanti, vedova del martire Cesare Battisti, si recò polemicamente alla Fossa del Buonconsiglio, dov'era stato ucciso il marito. Coprì con un velo nero, in segno di lutto, il cippo che segna il luogo dell'esecuzione di Cesare», ha indicato lo storico. Era presente la deputata Sara Ferrari (Pd):



«I valori della democrazia testimoniati da Matteotti sono ancora vivi e tenuti cari da molti». Il presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini ha espresso il sostegno delle istituzioni provinciali: «Abbiamo approvato in maniera trasversale le celebrazioni in onore di Matteotti, ucciso dal regime fascista per aver espresso le sue idee». Il presi-

dente del Consiglio comunale Paolo Piccoli riflette sull'esito delle elezioni europee: «Anche nel presente, permanga la vigilanza perché vengano rispettate le leggi e i diritti civili». Erano presenti l'assessore comunale Ezio Facchin e il segretario del Psi Trentino Alessandro Pietracci. Per la giunta provinciale c'era l'assessore e segretario del Patt Simone



Bozzarelli Ferrandi scoprono l'insegna davanti a una piccola folla (foto Panato)

Marchiori, mentre delle minoranze in Consiglio comunale c'era Vittorio Bridi, storico leghista ora nel gruppo misto. Non erano presenti i consiglieri comunali di Fratelli d'Italia, nonostante il loro voto favorevole alle celebrazioni. Tra le delegazioni, spiccavano quelle dell'Anpi, dei sindacati, della Polizia di Stato e dei Carabinieri.

L'INIZIATIVA

Il tour del Centro Tutela Consumatori

«Ridurre gli sprechi»

PAOLO FISICHELLA

Contribuire insieme ai cittadini allo sviluppo di un consumo più sostenibile. Questo il cuore dell'iniziativa "Ricominco da rE" promossa dal Centro Tutela Consumatori Utenti con il contributo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e con i fondi Antitrust.

Ieri mattina la tappa dell'eco tour dedicato alla sostenibilità è passata in Piazza Raffaello Sanzio con la partecipazione numerosa di molti curiosi e interessati. «Oggi siamo qui per chiedere ai cittadini i loro miglior consigli per promuovere le tre R di Riciclo, Riuso e Riduzione dei consumi - ha spiegato Gundel Bauhofer, Direttrice Centro Tutela Consumatori Utenti (nella foto) - Noi crediamo in un cambio di abitudine lontano dal consumismo estremo e più vicino all'idea di un'economia circolare e verso consumi sostenibili». Molti i consigli arrivati dai cittadini: dal bere solo acqua del rubinetto al ridurre gli scarti in cucina fino al riutilizzo dei vestiti dei propri genitori o fratelli e sorelle; ma anche molto altro: «Mi sono fermata qui per caso e sono molto sensibile al tema - ha affermato Sofia Pancini, una dei tanti partecipanti all'iniziativa - lo come consiglio ho scritto "comprare cose all'usato". Ho aperto da poco infatti con mia sorella un locale e ho all'interno tutti oggetti che sono comprati dai mercatini. Crediamo molto a questo tema e lo portiamo avanti nella vita in generale». «Ho deciso di partecipare all'iniziativa perché mi ha incuriosito l'idea di pensa-

re a cosa consigliare agli altri per consumare meno - ha ribadito Monia Tait, un'altra partecipante - Sono sensibile al tema e ho scritto di usare il monopattino anziché l'auto. Questo copre un grandissimo raggio e quindi è anche una soluzione migliore per muoversi». Tutti i partecipanti, in cambio della loro partecipazione e dell'interesse, sono stati omaggiati dal Centro con una piantina aromatica e con un ricettario pensato per cucinare con gli avanzi; con tanto di poster su come evitare gli sprechi.



Si punta su parità di genere, integrazione culturale e inclusione. Scadenza: 24 giugno

Bando Fondazione Crosina Sartori: finanziamenti per attività estive

Torna anche quest'anno il bando della fondazione Crosina Sartori Cloch Aps per offrire un aiuto agli enti del Terzo Settore che organizzano attività estive, educative e ricreative, rivolte a minori in situazioni di difficoltà o svantaggio economico e familiare. Attraverso il finanziamento di progetti, la fondazione mira a favorire l'inclusione dei soggetti fragili nelle attività, altrimenti a rischio di esclusione sociale. Attenzione quindi all'integrazione tra culture (favorendo la partecipazione a chi ha scarsa o nulla conoscenza dell'italiano), all'integrazione tra culture e credi religiosi, alle situazioni di disabilità psichica o fisica ma anche alla partecipazione congiunta di bambini e bambine (parità di genere). La fascia di età privilegiata sarà quella tra i 13 e i 17 anni e saranno favorite le attività in ambito musicale, artistico, sportivo e di sostegno scolastico (aiuto compiti). Le iniziative interessate dovranno svolgersi tra il 10 giugno e l'8 settembre e non saranno prese in considerazione attività di un solo giorno. Ciascun ente potrà presentare massimo due

progetti e il secondo potrà essere finanziato solo dopo che siano state soddisfatte tutte le richieste presentate dagli altri enti. Si potrà ottenere una contribuzione fino al massimo del 70%. Sono previste però ulteriori agevolazioni: l'attività che vede coinvolti minori con disabilità o portatori di handicap, in misura superiore al 50% del totale dei partecipanti, potrà ottenere l'80%; stessa cosa nel caso in cui i contributi erogati siano utilizzati per ridurre o azzerare la quota di iscrizione a carico delle famiglie, in misura pari o superiore al 20% del totale dei partecipanti. Se si adempie a entrambi i requisiti, il contributo può salire fino all'85%. La Fondazione potrà anticipare l'erogazione, al massimo del 50%, dietro presentazione di apposita domanda che ne evidenzia le motivazioni.

Le domande vanno presentate entro le ore 12 di lunedì 24 giugno tramite Pec all'indirizzo: amministrazione@pec.fondazione-csc.it. Tutti i dettagli sono pubblicati sul sito internet www.fondazione-csc.it.

PRESIDENZE

Proroga del mandato



Aido, rinnovata la fiducia a Magnani

Rinnovata la fiducia come presidente della sezione trentina dell'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule Odv (Aido) per Mario Magnani. La conferma è avvenuta durante l'assemblea elettiva che ha espresso il proprio consenso alla proroga per il quadriennio 2024/28. La nuova giunta sarà composta da Stefano Cocetti, che assumerà il ruolo di presidente vicario, Luisa Canalia come vicepresidente, Gianbattista Veber in qualità di amministratore, e Laura Magnani e Patrizia Caneppele nelle funzioni di segretarie. L'incontro, molto partecipato, ha visto un momento di particolare emozione per il ringraziamento a Remo Caneppele, instancabile volontario per oltre 30 anni nell'organizzazione. La nuova giunta conferma l'impegno a portare avanti con passione la missione di Aido, continuando a promuovere la cultura della donazione di organi e tessuti, e a sostenere le famiglie dei donatori e dei trapiantati.